

15.01.2024: NUOVA ONDATA DI ATTACCHI AEREI TURCHI NELLA SIRIA NORD-ORIENTALE VERSO INFRASTRUTTURE CIVILI ELETTRICHE E PETROLIFERE

PUNTI CHIAVE

- In 4 giorni, la Turchia ha preso di mira oltre 50 località della Siria nord-orientale (NES), conducendo attacchi aerei su infrastrutture chiave per l'elettricità ed il petrolio, nonché su siti industriali, posti di blocco Asayish (Forze di Sicurezza Interna), fabbriche ed abitazioni civili.
- Due milioni di persone senza elettricità ed acqua, dopo che gli attacchi turchi hanno messo fuori uso sette stazioni elettriche chiave.
- Sei i civili feriti dagli attacchi turchi, tra cui due bambini.
- I funzionari della DAANES temono che le ripetute distruzioni di infrastrutture petrolifere ed elettriche da parte della Turchia possa aggravare la catastrofe umanitaria nella regione, dove milioni di persone stanno già affrontando blackout, carenza di carburante e tagli alle forniture di acqua corrente.
- La Turchia effettua attacchi ripetuti su varie località, prendendo di mira i primi soccorritori che arrivano dopo l'attacco iniziale.
- Il Centro d'informazione sul Rojava è disponibile per fornire commenti sul campo, oltre a foto e video dai luoghi degli attacchi aerei e contatti con i rappresentanti politici ed il personale umanitario per i commenti.



La stazione elettrica di Qamishlo dopo gli attacchi aerei turchi, 15.01.2024

IL CONTESTO

- La campagna di attacchi aerei della Turchia contro la NES è in corso dall'invasione del 2019, uccidendo centinaia di civili.
- La Turchia sta ora conducendo campagne di attacchi aerei periodici, mirati e distruttivi, che hanno come obiettivo le infrastrutture civili della NES.
- A ottobre, una di queste campagne turche ha colpito sistematicamente le strutture di elettricità, gas e petrolio della NES, causando ingenti danni infrastrutturali ed economici ed aggravando la già fragile situazione della NES.
- A dicembre, un'altra campagna turca ha preso di mira le fabbriche che producono materiali da costruzione, prodotti agricoli ed alimentari, oltre a silos di grano, un mulino, siti industriali e strutture mediche; gli attuali attacchi aerei della Turchia rispecchiano queste campagne precedenti. La Turchia sta colpendo nuovamente infrastrutture energetiche già prese di mira in precedenti campagne aeree, ma anche nuovi bersagli come fabbriche e magazzini.
- Come a dicembre, la Turchia ha iniziato questi attacchi aerei in seguito alle operazioni del militante Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) contro le basi turche nelle montagne della Regione del Kurdistan Iraqueno (KRI), in cui furono neutralizzati nove soldati turchi.
- I leader politici e militari della NES affermano che gli attacchi della Turchia equivalgono a crimini di guerra e negano le affermazioni della Turchia secondo cui il PKK avrebbe ucciso nove soldati turchi.

Novembre 2022

Una settimana di attacchi aerei turchi ha distrutto le infrastrutture petrolifere, del gas e dell'elettricità della NES, con obiettivi chiave come le stazioni petrolifere di Odeh, Zarba, Gir Dahol e Saida e la stazione del gas e dell'elettricità di Suwaydiyah. La Turchia uccide sedici civili, tra cui un giornalista, e ne ferisce trentatré. Vengono colpiti anche diversi posti di blocco Asayish (Forze di sicurezza interna) ed una base congiunta USA-YAT (Unità antiterrorismo SDF).

Ekrem Suleyman, che lavora nel dipartimento dell'elettricità del cantone di Jazira, racconta a RIC: "hanno attaccato con precisione questi luoghi molto noti, come i campi petroliferi e le centrali elettriche, dove viene prodotta tutta l'energia della regione. Prendendo di mira e facendo crollare questi luoghi, questi edifici, questi campi, la Turchia sa come creare instabilità qui. Nella regione in generale, se i giacimenti [petroliferi] e le centrali elettriche non ci sono più, questo è un problema enorme. Causerà sffollamenti e costringerà alla migrazione. È anche un grosso problema economico".

Ottobre 2023

La Turchia prende di nuovo di mira infrastrutture civili essenziali, interrompendo le forniture di elettricità e acqua per due milioni di persone, uccidendo nove civili e ferendone quindici. Vengono nuovamente colpite le stazioni petrolifere di Odeh, Rimelan e Gir Dahol, oltre a Suwaydiyah. Inoltre, la Turchia colpisce le stazioni elettriche delle città di Amude e Qamishlo. L'interruzione di massa dell'energia elettrica paralizza la produzione di carburante, provocando una diffusa penuria. Ospedali, panetterie e scuole rimangono senza elettricità. I costi di riparazione sono stimati in 50 milioni di dollari. Gli aerei da guerra turchi bombardano un'accademia di addestramento Asayish, uccidendo ventinove Asayish e ferendone ventotto.

Il principale organismo di coordinamento delle ONG del NES avverte che riparare rapidamente i danni è l'unico modo per evitare una catastrofe umanitaria, affermando che "l'entità dei danni supera di gran lunga la capacità della comunità umanitaria di sostenere la fornitura di servizi di emergenza salvavita" e che "se non si affronta il problema dei danni significativi alle infrastrutture civili, non è necessaria un'ulteriore escalation perché la situazione peggiori da terribile a catastrofica".

Dicembre 2023

Nel periodo natalizio, la Turchia colpisce nuovamente le stazioni petrolifere di Odeh e Saida, per poi estendere i suoi attacchi a fabbriche di confezionamento di alimenti, magazzini, siti industriali, strutture mediche e abitazioni civili. Inoltre, la Turchia colpisce una serie di posti di blocco Asayish in tutta l'ESN. Undici civili vengono uccisi e ventici vengono feriti.

Mamed Saydo, co-presidente dell'ufficio stampa del Cantone dell'Eufrate, dichiara a RIC: "La clinica di Meshtanour a Kobane è stata colpita e distrutta. Come parte del corpo sanitario del Cantone dell'Eufrate, vede migliaia di casi e fornisce medicinali gratuiti alla popolazione della regione. La Turchia sta commettendo crimini di guerra, sotto gli occhi di tutto il mondo".

Gennaio 2024

La Turchia inizia una nuova serie di attacchi aerei contro le infrastrutture elettriche di NES, danneggiando le stazioni elettriche e petrolifere già danneggiate dai precedenti attacchi turchi e ferendo sei civili. La stazione di gas ed elettricità di Suwaydiyah, le stazioni petrolifere di Odeh, Zarba, Rimelan e Gir Dahol, le stazioni elettriche di Qamishlo, Amude, Kobane, Tirbespi e Ayn Issa sono gli obiettivi principali. La Turchia effettua dieci attacchi aerei solo su Suwaydiyah. Vengono segnalate diffuse interruzioni dell'acqua e dell'elettricità e la DAANES esorta a un rigoroso razionamento dell'acqua. Inoltre, la Turchia bombarda numerosi posti di blocco Asayish in tutta la regione. Anche i magazzini di stoccaggio del grano, le fabbriche di produzione alimentare e le case dei civili sono tra gli obiettivi.

L'SDF Media Center afferma che "questi attacchi hanno interrotto la fornitura di servizi essenziali, tra cui energia elettrica, acqua e altri beni di prima necessità, colpendo centinaia di migliaia di persone" e sostiene che gli attacchi "costituiscono crimini di guerra palesi e deliberati, volti a causare il massimo danno alla vita dei civili, a instillare paura e a infliggere sofferenza alla loro esistenza quotidiana".

ULTIMI AGGIORNAMENTI

- La Turchia ha condotto oltre dieci attacchi aerei contro l'impianto di gas ed elettricità di Suwaydiyah, di importanza cruciale della NES, in quanto produce circa la metà dell'elettricità del cantone di Jazira e fornisce la linea di emergenza, assicurando energia 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 per i servizi essenziali. Suwaydiyah alimenta oltre venti sottostazioni nel cantone di Jazira, rifornendo tutte le infrastrutture a valle, tra cui stazioni idriche, ospedali e panetterie. Inoltre, diverse stazioni di pompaggio e raffinazione del petrolio nel cantone di Jazira si affidano all'elettricità di Suwaydiyah. È anche l'unico impianto di imbottigliamento del gas nazionale della NES.
- L'attacco turco alla centrale di Rimelan minaccia la fornitura di elettricità necessaria al funzionamento dei giacimenti di petrolio e di gas della regione di Jazira, utilizzati per scopi domestici, industriali e commerciali in tutta la NES.

DAANES afferma che gli attacchi turchi sugli impianti petroliferi ha ridotto la fornitura di carburante ai settori dell'energia, dell'acqua, dell'agricoltura e del riscaldamento. La Turchia sta prendendo ripetutamente di mira le stesse infrastrutture energetiche fondamentali e l'entità dei danni supera di molto la capacità del DAANES di ripristinare i servizi essenziali per la popolazione.

- Con sette stazioni elettriche chiave rese inutilizzabili dagli attacchi turchi, le operazioni delle stazioni idriche sono limitate, impedendo l'accesso all'acqua potabile. Molte pompe d'acqua nella regione non hanno un generatore secondario che fornisca elettricità di riserva quando la fornitura generale è interrotta. A Tirbespi, 13 delle 21 pompe sono prive di alimentazione secondaria. Ad Amude la cifra è di 12 su 16 e 7 su 13 a Qamishlo. Il DAANES ha invitato la popolazione a razionare rigorosamente l'acqua. Senza acqua di pompaggio, i civili sono costretti a fare i conti con costi proibitivi.
- In tutte le principali città della NES si svolgono manifestazioni di protesta per le strade, contro gli attacchi della Turchia.
- A Darbasiyah, i residenti hanno bloccato una pattuglia della Russia chiedendo - in quanto potenza garante nella regione - di intervenire per fermare gli attacchi della Turchia.



Attacchi aerei turchi al centro Asayish, Qamishlo, 15.01.2024

COMMENTI

Aisha Nassir, co-presidente dell'Ente per l'energia del Cantone dell'Eufrate, ha dichiarato a RIC: "[La Turchia] ha preso di mira il centro della stazione elettrica di Ayn Issa [il 14]. Di conseguenza, il nostro trasformatore da 10MW

che forniva elettricità ad Ayn Issa e alla sua campagna è stato messo fuori servizio. L'attacco ha lasciato la città e la campagna senza elettricità. Quattro ore dopo, la Turchia ha preso di mira le stazioni di Kobane: due attacchi al trasformatore da 60 MW della stazione di Kobane e dei suoi villaggi, che hanno lasciato 360 villaggi senza elettricità. Come risultato degli attacchi, Kobane, Ayn Issa e i loro villaggi sono senza elettricità e i loro trasformatori fuori servizio. Non è una novità da parte della Turchia - che mira a peggiorare la vita delle persone, prendendo di mira le infrastrutture che soddisfano i bisogni quotidiani, come le stazioni idriche ed elettriche, magazzini, centri che forniscono medicinali e cure alla popolazione. Inoltre, la Turchia non si rivolge ad una sola regione, ma colpisce le città di tutto il Rojava, prendendo di mira le infrastrutture ed i servizi che soddisfano i bisogni quotidiani".

In un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa locale North Press, Hassan Kocher, vicepresidente del Consiglio esecutivo della DAANES, ha denunciato "il silenzio degli Stati Uniti e della Coalizione durante gli attacchi della Turchia, come se non fossimo quelli che hanno combattuto l'ISIS. [...] La Turchia prende di mira principalmente i civili, mentre contemporaneamente fa propaganda all'interno del Paese, sostenendo falsamente di colpire i centri militari. Tuttavia, la situazione è chiaramente diversa. Le persone che hanno perso la vita sono civili e le strutture prese di mira sono servizi e centri economici".

In una dichiarazione, il Consiglio democratico siriano (DSC) ha affermato che: "questi attacchi sono considerati una palese violazione del diritto internazionale ed una grave minaccia alla pace e alla sicurezza nella regione". Il Consiglio denuncia inoltre con forza il silenzio della comunità internazionale riguardo agli atroci crimini di guerra commessi dall'entità di occupazione turca contro la popolazione della Siria nord-orientale, sottolineando che l'incapacità di affrontare questi crimini costituisce una grave negligenza dei valori umani e dei principi fondamentali della giustizia e dei diritti dell'uomo".

LISTA COMPLETA DEGLI ATTACCHI AEREI

12.01.2024

1. Campo petrolifero di Odeh, Tirbespi; 2. Campo petrolifero di Zarba, Tirbespi; 3. Bashout, campagna di Derik.

13.01.2024

4. Punto SAA di Kharbesan, Kobane; 5. Impianto petrolifero di Gir Dahol, Tirbespi; 6. Sito della 'Banca Agricola'; 7. Campagna di Kocherat, Derik; 8. Gir Kendal, Derik; 9. Teqil Beqil, Derik.

14.01.2024

10. Centrale elettrica di Ayn Issa; 11. Ayn Issa Asayish (Forze di sicurezza interna); 12. Sito dell'azienda di cemento LaFarge; 13. Casa di un civile, villaggio di Girbetli, Darbasiyah; 14. Centro di rifornimento, Darbasiyah; 15. Stazione elettrica di Kobane; 16. Stazione elettrica di Kobane; 16. Officina di riparazione auto, Kobane; 17. Stalla per il bestiame, Kobane; 18. Magazzino del grano, Kobane; 19. Fabbrica di spugne, Darbasiyah; 20. Punto SAA, Shawargah, Shehba Punto SAA, Shawargah, Shehba; 21. Stazione elettrica di Amude; 22. Mulino di Abdullah Derbas, Amude; 23. Stazione elettrica di Qamishlo Nord; 24. Magazzino, Qamishlo; 25. Sede dell'ex scuola guida, Qamishlo; 26. Dibana, Qamishlo; 27. Campo petrolifero di Odeh, Tirbespi; 28. Posto di controllo di Asayish, Tirbespi; 29. Azienda Nerkiz, Qamishlo; 30. Fabbrica di halva, Qamishlo; 31. Posto di blocco di Asayish, Kafishlo; 32. Posto di blocco Asayish, Kafri Spi, Qamishlo; 32. Stazione elettrica Tirbespi; 33. Marika, Amude; 34. Sito della raffineria di carburante di Tafla, Derik.

15.01.2024

35. Stazione elettrica di Qamishlo Nord; 36. Stazione elettrica di Amude; 37. Stazione elettrica di Darbasiyah; 38. Sala matrimoni, Darbasiyah; 39. Vicino al tribunale di DAANES, Qamishlo; 40. Magazzino di manutenzione, Rimelan; 41. Centrale elettrica, Rimelan. Centrale elettrica, Rimelan; 42. Un sito nel quartiere industriale di Qamishlo; 43. Una casa nei pressi della rotatoria Sony di Qamishlo; 44. Campo petrolifero di Odeh, Tirbespi; 45. Impianto di gas di Tirbespi; 46. Posto di blocco di Asayish, Shirk, Derik; 47. Campo petrolifero di Gir Dahol; 48. Edificio della società industriale Sadcop, Qamishlo; 49. Centro Asayish, Qamishlo. Centro Asayish, Qamishlo; 50. Posizione vicino al centro di Asayish, Qamishlo; 51. Karbalat, Derik; 52. Stazione elettrica di Tirbespi; 53. Stazione di servizio di Rimelan; 54. Stazione di gas ed elettricità di Suwaydiyah, Tirbespi; 56. Stazione di gas di Gir Zero. Stazione di gas Gir Zero, Derik.

CONTACT

Contattare il Centro informazioni del Rojava via WhatsApp al numero: +963 992 461 683 per foto, video, commenti e contatti con gli intervistati sul posto.

Il Rojava Information Center (RIC) è un'organizzazione mediatica indipendente con sede nella Siria nord-orientale. Il RIC è composto da personale locale e da volontari provenienti da molti Paesi dell'Europa e del Nord America. Alcuni di noi hanno esperienza nel campo del giornalismo e dell'attivismo mediatico e sono venuti qui per condividere le loro

competenze, mentre altri si sono uniti al team portando altre esperienze alla squadra. Mancano notizie chiare e obiettive sul Rojava e i giornalisti spesso non sono in grado di entrare in contatto con i civili e i cittadini. Abbiamo creato il RIC per colmare questa lacuna, con l'obiettivo di fornire a giornalisti, ricercatori e al pubblico in generale informazioni accurate, ben fornite e trasparenti. Lavoriamo in collaborazione con istituzioni civili e politiche, giornalisti e attivisti dei media in tutta la regione per metterli in contatto con le persone e le informazioni di cui hanno bisogno.